

# Ferrara

il Resto del Carlino

Redazione: galleria Matteotti 11, Ferrara - Tel. 0532 590111 - Fax 0532 590117. E-mail: cronaca.ferrara@icarilino.net

## Il no della Uil sul petrolchimico prende in contropiede il Comune

IL COMUNE di Ferrara non nasconde la sorpresa per il no della Uil all'accordo di programma per il petrolchimico, e chiederà subito un incontro con confederali e sindacati di settore. Lo afferma l'assessore comunale Raffaele Atti: «Non capisco, e chiederò subito ai sindacati di incontrarci» la stringata dichiarazione di Atti. Ieri nel dibattito sull'accordo si sono inserite anche Cisl e Cgil: è chiara, da parte di entrambe, l'intenzione di raggiungere una posizione comune con la Uil, rispetto alla quale «c'è un modo diverso di interpretare la situazione, ma non siamo distanti».

Publicitalia SPE - Tel. 0532 241733 / Fax 0532 241990



Un operaio al lavoro in fabbrica

## ECONOMIA PARLA IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO «La ripresa? Ha perso slancio Segnale da non sottovalutare»

■ Ghisellini alle pagine II e III

La tabaccaia voleva opporsi al rapinatore che l'ha colpita ed ha preso i soldi dalla cassa. Il complice che lo attendeva fuori si è accorto di quanto successo solo dai giornali ed è andato dai carabinieri

■ Bianchi a pag. V ed in Regionale



La perquisizione di ieri pomeriggio nella casa del presunto complice del rapinatore a Scortichino

BUSKERS

## «Il Festival 2008? Servono impegni e budget certi»



Chiusa la XX edizione, gli organizzatori pensano già al futuro

■ Cattania a pagina IV

MUSEO ANTONIONI

## La collaborazione con la Cineteca piace alla Regione

L'assessore Alberto Ronchi

## L'ANALISI

# Reddito e lavoro: in novemila cercano un posto

di ANDREA GHISELINI

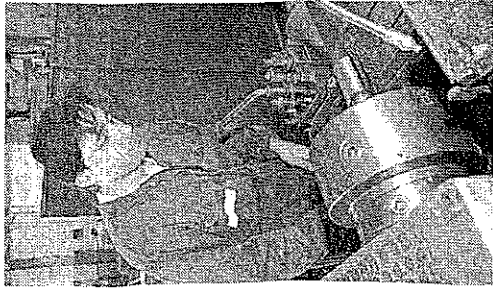
**IL MERCATO DEL lavoro in provincia?** Sostanzialmente stabile. Mentre l'economia ferrarese continua a marciare, anche se a passo ridotto rispetto allo slancio registrato nei primi mesi dell'anno, il quadro delle forze produttive sul territorio non registra significative variazioni, anche se il tasso di disoccupazione (5,5%) resta il più alto dell'Emilia-Romagna.

Valutati in base ad un criterio cosiddetto 'a rilevazione continua' (che ha sostituito la tradizionale rilevazione trimestrale) i dati registrati dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Camera di commercio (aggiornati al 31 dicembre 2006) ci dicono che il numero complessivo degli occupati in provincia di Ferrara è di 152mila unità (pari al 66,1% della popolazione attiva), contro le 155mila unità dell'anno precedente (67,6%). Ci dicono anche che, mentre nel 2005 il tasso di attività risultava inferiore alla media regionale soltanto per i lavoratori di sesso maschile, nel 2006 entrambi i tassi sono diminuiti, passando al di sotto degli indicatori della media regionale. La perdita di tremila unità si concentra soprattutto nel settore del lavoro autonomo, ad eccezione del comparto dei servizi. A rendere meno negativo il quadro che emerge dal report dell'Osservatorio c'è infine un dato incoraggiante e cioè il calo della disoccupazione in provincia che, pur restando su valori elevati in regione, si colloca molto al di sotto della media nazionale.

**IL LAVORO.** Analizzando più da vicino il report dell'Osservatorio sul lavoro di Largo Castello, scopriamo così che la forza lavoro complessiva della provincia, vale a dire la popolazione in età lavorativa

(tra i 15 e 64 anni), ammontava nel 2006 a 161mila unità (89mila maschi, 72mila femmine, pari al 69,9% dell'intera popolazione), al terzo ultimo posto in Regione (dove la graduatoria è guidata, naturalmente, da Bologna), prima di Rimini e Piacenza. Di questo potenziale, tuttavia, soltanto il 66,1% ha un lavoro: si tratta, appunto, di 152mila persone (85mila maschi e 67mila femmine), mentre un piccolo esercito di altre novemila è ancora in cerca del posto.

**RILEVANTE**, come sempre, la differenza tra i sessi sul mercato del lavoro. Così, mentre gli occupati maschi sono il 72,7% del totale, le femmine si fermano al 59,5%. Una situazione esattamente speculare rispetto a quella dei dati sulla disoccupazione, dove gli uomini, senza lavoro sono 'solo' il 4,3% contro il 7,1% delle donne.



**OCCUPAZIONE**  
L'«esercito» degli occupati è di 152mila unità: 3 mila in meno del 2005

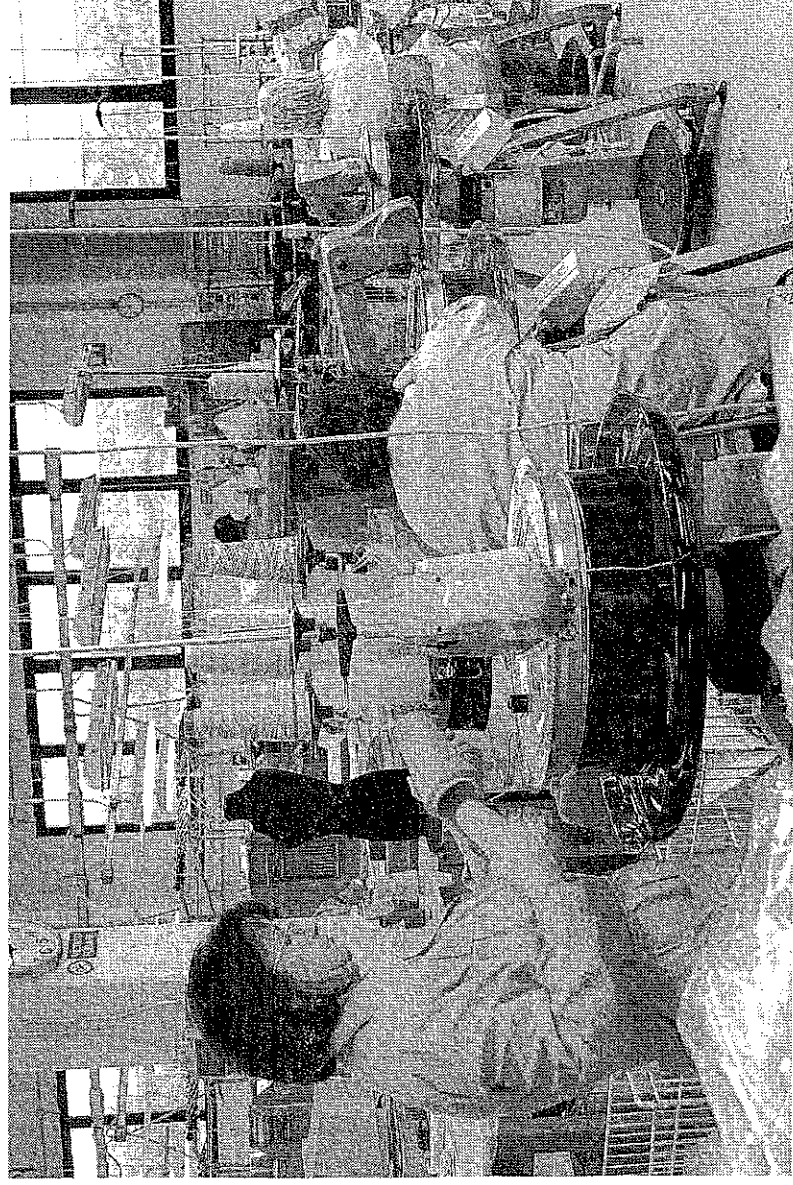
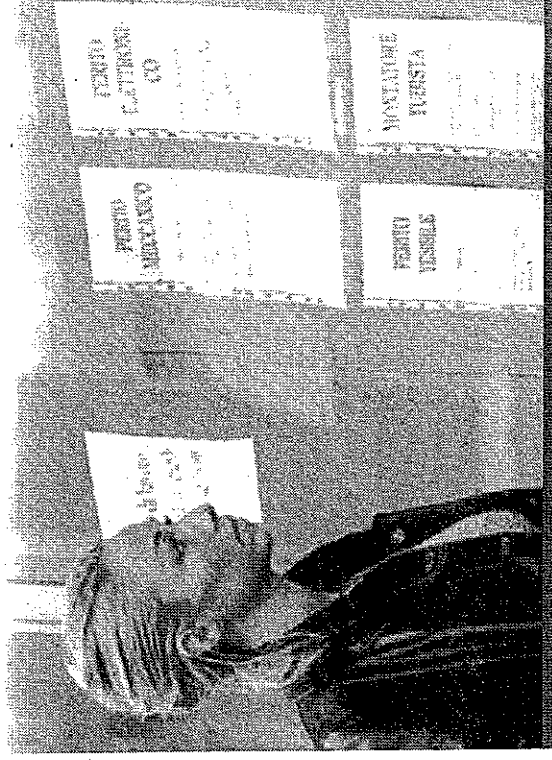
### ECONOMIA

#### Un Osservatorio per la provincia

SI CHIAMA

Osservatorio dell'economia ed è il nuovo strumento creato dalla Camera di commercio per tenere sotto controllo l'attività delle imprese ferraresi. Sono partner dell'Osservatorio, tra gli altri, anche gli enti locali, l'università, le Confindustria, le associazioni di categoria, le cooperative e le Casse di risparmio di Ferrara e di Cento.

### I NUMERI DELLA PROVINCIA



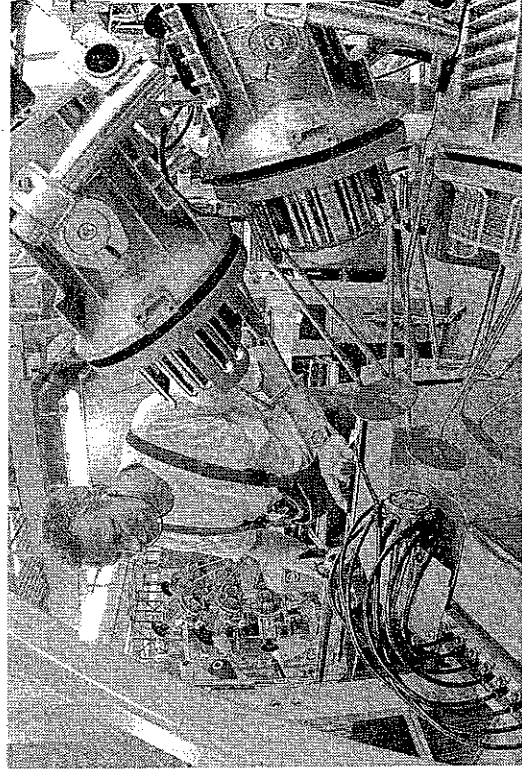
## IL BILANCIO DEL SECONDO TRIMESTRE

# Piccole imprese crescono: in tre mesi 700 nuove unità

**IL BUON TREND** dell'economia ferrarese è certificato anche dall'incoraggiante crescita del numero delle imprese, specialmente nei settori dell'edilizia, del commercio e dei servizi alle imprese: in tutto 700 nuove aziende a fronte di 407 cessazioni.

Un tasso pari allo 0,8%, in linea con il trend regionale, leggermente superiore al dato nazionale, ma decisamente superiore all'indicatore del corrispondente periodo del 2006 (+0,3%). Il dato di crescita, accompagnato per la prima volta da un rallentamento delle cessazioni (1.772 nei primi sei mesi dell'anno, il dato più pesante dal 1999), ha consentito in sostanza di non chiudere 'in rosso' i conti del secondo trimestre, portando a 35.071 il numero delle imprese attive al 30 giugno scorso, rispetto ad uno stock di 34.992 unità alla stessa data dello scorso anno.

**PER QUANTO** riguarda l'andamento degli specifici settori, mentre a livello nazionale il maggiore



**IN TERMINI RELATIVI**, la crescita più marcata è stata ancora una volta quella delle società di capitale (85 nuove iscrizioni contro 22 cancellazioni), e un tasso di crescita più che doppio rispetto alle imprese individuali ed alle società di persone.



Fonte: Osservatorio del Lavoro della Camera di commercio, UnionCamera, Istituto Tagliacarne, Small 2005



- **152mila** gli occupati in provincia  
Di questi
  - **85mila** sono uomini
  - **67mila** sono donne
- **111 mila** i lavoratori dipendenti
- **41 mila** i lavoratori autonomi
- **66,1%** il tasso di occupazione
  - **72,7%** per gli uomini
  - **59,5%** per le donne
- **9mila** le persone in cerca di un lavoro
  - **5mila** sono uomini
  - **4mila** sono donne
- **5,5%** il tasso di disoccupazione in provincia
  - **4,3%** per gli uomini
  - **7,1%** per le donne

- **35.071** le aziende attive in provincia a giugno 2007

- **700** le nuove imprese iscritte a giugno 2007
- **+0,8%** la crescita complessiva rispetto al 2006
- **24.305** le aziende individuali
- **3.511** le società di capitali
- **6.425** le società di persone
- **24.318€** il Pil pro capite in provincia (\*)
- **29.558€** il Pil pro capite in Regione (\*)
- **22.162€** il valore aggiunto pro capite in provincia (\*)

#### LEGENDA

(\*) Dati relativi al 2005 (Fonte: Istituto Tagliacarne)

## Aziende, Ferrara terza in Regione La sua 'quota rosa' è del 21,3%

ALLA FINE del 2006 risultavano attive in provincia di Ferrara circa 7.500 imprese femminili, pari al 1,3% del totale delle aziende operative alla stessa data (35.114 unità). Nonostante i valori, sia assoluti che relativi, siano appena inferiori a quelli registrati nel 2005, la provincia di Ferrara resta la terza dell'Emilia Romagna per quota di imprese 'in rosa' (20,1% il valore regionale), dopo Rimini (22,3%) e Piacenza (22,1%). Nonostante che, per il totale dei settori, Ferrara presenti una percentuale di incidenza delle imprese femminili inferiore al dato nazionale (23,9%), per l'industria ed il terziario i tassi risultano superiori: nel dettaglio le percentuali risultano più elevate sia per il commercio che per le attività legate alla ricezione turistica e alla ristorazione. La suddivisione delle imprese per forma giuridica, infine, evidenzia la prevalenza delle imprese individuali: 5.687 unità, pari al 76% del totale delle aziende femminili.

### L'INTERVISTA

# «La ripresa? Rallenta la marcia Colpa del dollaro e dei mutui Usa»

Carlo Alberto Roncarati commenta le stime per il secondo trimestre 2007

di ANDREA GHISELINI

#### «L'A NOSTRA ECONOMIA? Marcia sempre,

ma al rallentatore. Nel secondo trimestre di quest'anno si è certamente perso un po' dello slancio registrato all'inizio dell'anno. Colpa soprattutto della congiuntura internazionale, del dollaro troppo debole e del pesante debito pubblico Usa, che ha condizionato i mercati, specie quelli immobiliari. E colpa anche della scarsa vigilanza sulle strategie per i tassi d'interesse e sull'abitudine, ormai diffusissima, di comprare di più di quello che si può pagare. In poche parole, una situazione che non deve essere sottovalutata». Nel suo studio di largo Castello, il presidente Carlo Alberto Roncarati, anticipa così i primi dati del prossimo rapporto sullo stato dell'economia ferrarese che lo staff di esperti dell'Osservatorio della Camera di commercio sfornierà nelle prossime settimane.

#### Presidente, cosa dicono esattamente questi dati?

Il rapporto trimestrale non è stato ancora completato, quindi al momento preferirei parlare piuttosto di stime. E queste stime, queste prime valutazioni, ci dicono che le imprese marcheranno un incremento della produzione dell'1,8% contro il 3,5% del primo trimestre ed una crescita del fatturato del 2,3% rispetto al 4,1% registrato tra gennaio e marzo. Si tratta di dati relativi alle aziende che hanno da uno a 500 dipendenti, un range piuttosto ampio, che può quindi costituire un modello assolutamente affidabile.

#### Un raffreddamento evidente. C'è da preoccuparsi?

Direi di no, anche se si tratta di un segnale di allarme, di un avvertimento che, come ho detto, è meglio non ignorare. Detto questo, vorrei anche aggiungere che, conti alla mano, la nostra economia non va poi malissimo. Non dimentichiamoci che comunque la ripresa c'è. E lo dimostra anche la vitalità delle nostre imprese che, a giugno scorso, hanno chiuso con un saldo attivo di 293 nuove unità il bilancio del trimestre. E che il mercato 'tiri' lo dimostrano anche le previsioni sull'export, dove a giugno si è registrato un +3,5%, contro il 5,9% del primo trimestre dell'anno. Stiamo parlando di un business del valore di circa 630 milioni di euro, contro i 520 milioni incassati nel 2006. Non male, direi...

#### Quindi, tutto sommato, lei si sente ottimista?

Sono ottimista perché ho fiducia nei nostri imprenditori, che hanno dimostrato, pur tra mille ostacoli, di non arrendersi, di credere nell'innovazione, nelle prospettive del mercato.

#### Di quali ostacoli parla?

Mi riferisco non solo ai problemi legati alla congiuntura internazionale che ho ricordato prima, ma anche a quelli del nostro 'sistema Paese': alla burocrazia, alla sicurezza, alle infrastrutture...

#### Si spieghi meglio

E' presto detto. Mi sembra che og-

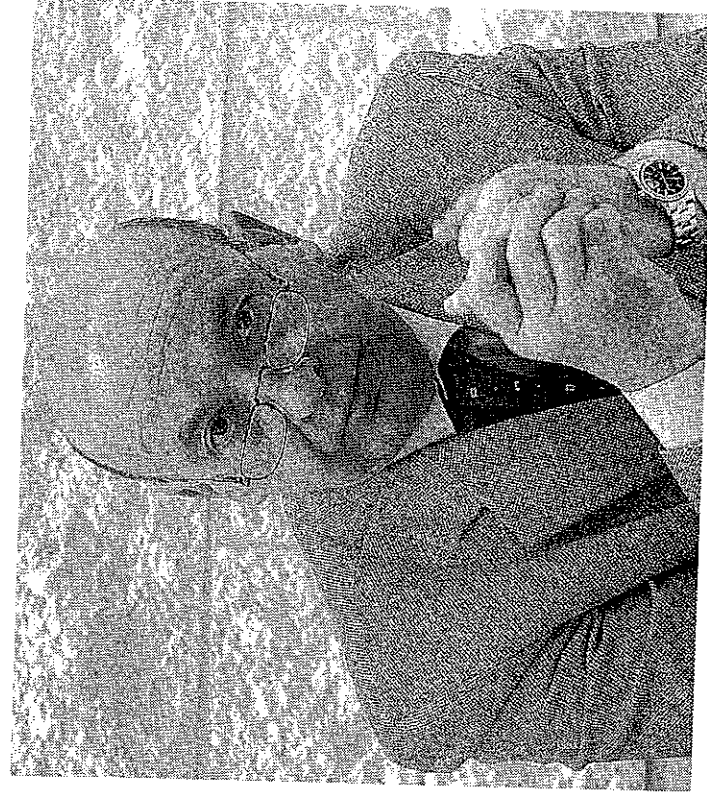
gi occorra tutta una serie di correttivi, di provvedimenti immediatamente spendibili, che diano fiducia alle nostre imprese, che consentano loro di trovare nuovi mercati, di espandersi all'estero potendo contare su strumenti adeguati a fronteggiare la concorrenza. Penso ad esempio ai tempi di risposta dello Stato, che spesso non è adeguata alle esigenze delle nostre imprese. E penso soprattutto alle imprese più piccole, all'artigianato, che non potendo permettersi questo tipo di supporto, finiscono spesso per essere penalizzate. Non è un caso, in effetti, che oggi sia proprio l'artigianato il settore che, anche nella nostra provincia, stenta a tenere il passo, registrando anzi un preoccupante calo di produzione e fatturato. I dati del secondo trimestre lo confermano: per questo comparto si parla di una flessione intorno al 2-3%. Parliamo di circa diecimila imprese, per le quali - eccettuati alcuni settori - il trend non è affatto lusinghiero.

#### Un bilancio ricco di luci e di ombre. Ma, presidente, se dovesse tirare le somme, quale sarebbe la sua valutazione finale?

L'ho detto, il quadro è quello di un territorio che gode di buona salute, dove le piccole imprese sono il tratto distintivo della nostra economia. Un tessuto il cui equilibrio è delicato, ma al tempo stesso indispensabile e deve essere preservato e ancora più rafforzato. Oggi abbiamo di fronte straordinarie opportunità di crescita, di ammodernamento, di innovazione. Opportunità da cogliere, da promuovere, ma che debbono far parte di un impegno condiviso dalle istituzioni, senza il quale la corsa delle imprese sarebbe davvero in salita...

#### PREVISIONI

«Nonostante la flessione, i dati sono però sempre positivi  
E l'export va forte»



Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di commercio

## Tra gli imprenditori 4 su cento oggi sono extracomunitari

CRESCE il numero delle imprese ferraresi e cresce, nel secondo trimestre di quest'anno, anche il numero degli imprenditori extracomunitari che contribuiscono in maniera rilevante a mantenere il trend della ripresa. Il contributo dell'imprenditoria extracomunitaria rappresenta infatti al 30 giugno il 4,4% delle sole imprese individuali ferraresi, la forma in assoluto preferita dai nuovi manager non europei alla guida di un'azienda. Sempre al 30 giugno, le imprese individuali attive e condotte da cittadini stranieri immigrati a Ferrara sono 1.080, a fronte delle 1.064 contate dodici mesi prima. Il fenomeno rilevante per alcune province sembra più circoscritto nella nostra provincia. La percentuale di imprese individuali gestite da cittadini nati in paesi non comunitari sul totale risulta del 4,4%, contro il 6,3% della media nazionale.